ORGANIZZAZIONE SINDACALE AUTONOMA POLIZIA
SEGRETERIA NAZIONALE
email: *osapolizia@gmail.com - pec: osapolizia@legalmail.it*

https://osapolizia.com

ORA BASTA!

LA DIGNITÀ DEI POLIZIOTTI NON SI CALPESTA. OSA POLIZIA DICHIARA APERTA LA BATTAGLIA PER IL DIRITTO DI SCIOPERO!

I POLIZIOTTI NON SONO CARNE DA MACELLO NÉ NUMERI DA ESIBIRE NELLE CONFERENZE STAMPA. LE CONQUISTE DEI POLIZIOTTI DEMOCRATICI DEGLI ANNI SETTANTA NON POSSONO ESSERE CANCELLATE DALL'INDIFFERENZA DI CHI OGGI GESTISCE LA SICUREZZA PUBBLICA.

Egr. Ministro, Egr. Capo della Polizia, Egr. Direttori Dipartimentali,

ORA BASTA!

La delicatissima situazione dell'ordine pubblico che sta interessando numerose città italiane sta facendo emergere una realtà che non intendiamo più tollerare: i poliziotti vengono sottoposti a impieghi sempre più gravosi, trasferte continue, turnazioni esasperanti e tempi di recupero psicofisico sistematicamente compromessi.

Le recenti denunce delle nostre Segreterie Provinciali di Napoli e Firenze sui Reparti Mobili rappresentano soltanto due esempi concreti di un problema che richiede una risposta nazionale.

Ci chiediamo se qualcuno, ai vertici dell'Amministrazione, ricordi ancora le battaglie dei cosiddetti carbonari, quei poliziotti democratici che negli anni Settanta sfidarono un sistema autoritario per conquistare dignità, diritti e libertà sindacali.

QUELLE CONQUISTE SONO COSTATE SACRIFICI, SANZIONI, TRASFERIMENTI E CARRIERE SPEZZATE. OGGI RISCHIANO DI ESSERE SVUOTATE PROPRIO DA CHI DOVREBBE CUSTODIRLE.

Sembra che per alcuni vertici sia diventato più importante comunicare alla stampa numeri, risultati e successi operativi che preoccuparsi delle condizioni umane e professionali di coloro che quei risultati li rendono possibili.

Nelle piazze, sotto il lancio di bombe carta, sampietrini e oggetti di ogni genere, noi vediamo soltanto uomini e donne in divisa.

Non vediamo coloro che, dalle scrivanie e davanti alle telecamere, illustrano successivamente i risultati ottenuti grazie al sacrificio di quegli stessi uomini e donne.

Non contestiamo il dovere delle istituzioni di garantire l'ordine pubblico. Contestiamo che questo dovere venga assolto facendo ricadere il peso delle scelte organizzative sempre sugli stessi lavoratori, come se la loro salute, le loro famiglie e la loro vita non avessero alcun valore.

I poliziotti non chiedono privilegi. Pretendono il rispetto delle norme, del recupero psicofisico e della propria dignità umana.

La sicurezza dei cittadini non può essere costruita sull'esaurimento fisico e mentale di chi è chiamato a garantirla.

E CHI DIRIGE NON PUÒ CONTINUARE A NASCONDERSI DIETRO LE ESIGENZE DI SERVIZIO. LE RESPONSABILITÀ DATORIALI E GLI OBBLIGHI DI VIGILANZA NON SVANISCONO CON UNA DISPOSIZIONE IMPARTITA AI SUBORDINATI.

Di fronte a questa situazione, OSA Polizia ritiene che sia arrivato il momento di affrontare una questione che per troppo tempo è stata considerata intoccabile.

IL DIRITTO DI SCIOPERO PER GLI APPARTENENTI ALLA POLIZIA DI STATO.

L'articolo 40 della Costituzione riconosce il diritto di sciopero, mentre l'articolo 84 della legge 121/1981 ne vieta l'esercizio agli appartenenti alla Polizia di Stato.

NOI CHIEDIAMO CHE QUESTO DIVIETO VENGA FINALMENTE RIMESSO IN DISCUSSIONE.

Vogliamo una riforma legislativa che riconosca anche ai poliziotti la possibilità di esercitare questo fondamentale strumento di tutela collettiva, attraverso modalità rigorosamente regolamentate che garantiscano la continuità delle funzioni indispensabili alla sicurezza dei cittadini.

Siamo consapevoli delle resistenze che incontreremo.

Ci aspettiamo l'opposizione di settori dei vertici dipartimentali e di quelle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative che, a nostro giudizio, hanno progressivamente privilegiato logiche di cogestione con l'Amministrazione rispetto alla difesa intransigente dei diritti del personale.

MA I DIRITTI NON SI MISURANO CON LE PERCENTUALI DI RAPPRESENTATIVITÀ. E LA DIGNITÀ DEI POLIZIOTTI NON PUÒ ESSERE SUBORDINATA AGLI EQUILIBRI DEI TAVOLI SINDACALI.

Siamo convinti che questa battaglia possa trovare il sostegno del popolo italiano, perché i poliziotti non sono una categoria separata dalla società: sono cittadini, lavoratori, madri e padri di famiglia che ogni giorno garantiscono diritti e libertà agli altri, senza poter esercitare pienamente i propri.

OSA POLIZIA DICHIARA FORMALMENTE APERTA UNA MOBILITAZIONE SINDACALE E ISTITUZIONALE NAZIONALE PER IL RICONOSCIMENTO DEL DIRITTO DI SCIOPERO AGLI APPARTENENTI ALLA POLIZIA DI STATO.

Chiediamo al Ministro dell'Interno e al Capo della Polizia l'apertura immediata di un confronto sulle condizioni di impiego dei Reparti Mobili, sul rispetto del recupero psicofisico e sulle responsabilità organizzative, nonché l'avvio di una riflessione istituzionale sulla revisione dell'articolo 84 della legge 121/1981.

Questa battaglia non è contro i cittadini. È per i poliziotti e per i cittadini, perché non può esistere sicurezza senza dignità per chi la garantisce.

Ai carbonari degli anni Settanta dobbiamo la libertà sindacale. Alle nuove generazioni di poliziotti dobbiamo il coraggio di completare quel percorso di emancipazione.

NON CHIEDIAMO PIÙ DI ESSERE ASCOLTATI PER CORTESIA. PRETENDIAMO DI ESSERE RISPETTATI PER DIRITTO.

ORA BASTA. SIAMO STANCHI. E QUESTA VOLTA NON INTENDIAMO FERMARCI.

Aversa (CE), lì 04 novembre 2026 ***La Segreteria Nazionale***

ORIGINALE FIRMATO E PROTOCOLLATO AGLI ATTI
Documento privo di firma autografa perché gestito in formato digitale ai sensi art.3 D.lgs, 12 febbraio 1993 n.39 – artt. 21 e 47 del Codice dell'Amministrazione Digitale